

Denuncia di Pci e Psi Cariplo, adesso la Dc si appella al prefetto È scontro politico

GIOVANNI LACCABO

MILANO. Due comunisti ed un socialista, quest'ultimo in sostituzione di un membro del Pci, vengono designati per due volte a rappresentare la Provincia del consiglio di amministrazione della Cariplo, e per due volte in pochi mesi le candidature vengono pretesamente bocciate dal comitato di controllo. Una situazione «imbalsata», uno stallo paradossale provocato - a giudizio del Pci - dalle espressioni di Massimo, l'improvvisazione del capo-corrente più che del benchere. La delibera della Provincia è stata respinta contro due: per il rigo hanno votato il Dc Baroni e i rappresentanti del Tar e del commissario di governo. A favore il presidente socialista del Coreco, Bossati, e l'ex senatore comunista Merario. La fotocopia del voto dello scorso dicembre ma preannunciando ieri il ricorso al Tar il presidente della giunta Car-



Il presidente della Cariplo Roberto Mazzotta

chiamato a pronunciarsi di nuovo, con la Dc sempre più sola: «Arroganza di una minoranza, anche se ha i potenti amici al di fuori dell'assemblea elettiva». A scendere di equivochi, la giunta aveva affidato il compito di fare chiarezza sui punti controversi al professor Guido Rossi, ex presidente Consob. Nessun dubbio: le ragioni della Provincia hanno più forza giuridica del voto espresso. In ripiegamento anche la Amef risparmio (-1,82%) mentre le ordinarie sono rimaste ancora sospese. □ R.G.

Rondelli: non ho scalato Bna E non mi piacciono le fusioni

L'altro giorno l'Iri ha nominato il nuovo vertice del Banco di Roma: ieri il Credito Italiano, all'assemblea degli azionisti ha illustrato le proprie strategie di espansione in vista del grande mercato europeo; oggi sarà infine la volta della Banca Commerciale, attesa a sua volta all'appuntamento annuale con i propri soci. La strategia delle grandi banche pubbliche si chiarisce meglio, ma restano molti punti oscuri.

La Federconsorzi, gli chiedono ancora, sta per decidere la vendita della propria partecipazione nella banca di Ausonia. Siete decisi a comprarla? Non vendete la pelle dell'orso prima di averlo preso, risponde Rondelli, con un largo sorriso.

La questione, si capisce, è ancora in alto mare. Eppure in qualche misura Rondelli ha chiarito alcuni passi essenziali della strategia del suo istituto in vita del fatidico '92. Presso che importante per tutti i contendenti sarà di essere forti in casa, l'amministratore delegato del Credito ha sottolineato l'esigenza di ristrutturare la rete degli sportelli e allargare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela.

Per inflittre le maglie della nostra rete? Rondelli pensa più a rapporti di partnership che a una strategia di fusioni e di concentrazioni. «Sia all'estero (dove siamo per concludere talune cose, anche se abbiamo incontrato molte difficoltà) sia in Italia. L'idea di base è quindi quella di stringere alleanze strategiche con altri istituti (per esempio, appunto, la Bna) per mantenere sul territorio l'identità di ciascuno, accentuando però la specializzazione dei partner, in modo da realizzare così adeguate economie di scala. Per essere sviluppati con efficacia nel reciproco interesse, dice in proposito la relazione che accompagna il bilancio. Il rapporto implica necessariamente un coinvolgimento del Credito Italiano nella compagine azionaria della Bna. E nulla esclude che l'attuale presenza possa essere ulteriormente incrementata anche in tempi brevi. La seconda delle Banche di Interesse Nazionale (Bin) dell'Iri chiarisce dunque nelle grandi linee la propria politica di crescita negli anni a venire: incerto rimane però il punto essenziale del suo rapporto con l'azienda pubblica, il proposito del quale in sostanza non è stata spesa una sola parola. Così come incerto rimane il legame tra lo stesso azionista pubblico - l'Iri, in questo caso - con l'altra grande banca del Nord, la Comit, per la quale sono noti i progetti di privatizzazione studiati nelle stanze di Mediobanca. Nei giorni scorsi il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, ha detto che a suo giudizio le tre Bin devono rimanere sotto il controllo dell'Iri. Il quale però non si è espresso su una questione di tale delicatezza. Così come incredibilmente continua a tacere il governo, nella sua collegialità. Fino a quando?

DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENEZIO

GENOVA. Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano, il capitolo dei rapporti con la Banca Nazionale dell'Agricoltura l'ha lasciato per ultimo, nelle conclusioni del suo lungo intervento all'assemblea degli azionisti. «Da mesi - ha detto - avevamo dei colloqui con l'azionista di riferimento della Bna. Mentre questi erano in corso, si è presentata l'opportunità di acquistare un consistente pacchetto azionario posto in vendita da un socio che evidentemente voleva ritirarsi.

Abbiamo deciso di cogliere tale opportunità, in piena trasparenza. Tutto qui. Non c'è nulla. Non abbiamo lanciato una scalata né pensato a una fusione. Posso solo aggiungere che quel colloquio non si sono mai interrotti che non c'è alcuna conflittualità ma piuttosto l'intento di giungere a una joint venture nel comune interesse. Neppure un'indirettamente l'amministratore delegato del Credito smentisce cost le dichiarazioni del conte Aiuletta, il quale solo pochi giorni

BORSA DI MILANO Il pessimismo accentua il ribasso dei «big»

MILANO. Seconda seduta al ribasso. Il mercato ha risentito molto del peggioramento della situazione politica nel senso della tenuta del governo, e le fatiche subite dai titoli guida testimoniano del forte pessimismo (che naturalmente premia i ribassisti) in cui è caduta gran parte degli speculatori professionali. Si vedano i titoli guida: la Fiat perdono l'1,27%, le Montedison

l'1,40%, le Cir l'1,20%. Perdite frazionarie anche per Generali, Ras, Agricola e Olivetti. Il Mib che alle 11 era in regresso dello 0,80% chiudeva a -0,58%. Certi acquisti provenienti dall'estero si sono ormai esauriti. La campagna dividentica per ben due volte il Coreco respinge, secondo noi senza motivo valido, la volontà dell'istituzione. Non è più solo una questione amministrativa, ma politica. Il consiglio verrà

AZIONI

Table of stock market data including sectors like Alimentari, Chimiche, Assicurative, and various individual stocks with their respective price changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, current price, and term.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for title, interest rate, and price.

TITOLI DI STATO

Table of state securities including various government bonds and treasury bills.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for name, type, and performance.

I CAMBI

Table of exchange rates for various international currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of the narrow market including various financial instruments and derivatives.

TERZO MERCATO

Table of the third market (OTC) with prices for various commodities and securities.